



Comune di Pordenone

Comunicati stampa e foto alla pagina www.comune.pordenone.it/comunicatistampa

COMUNICATO STAMPA

Visite guidate sul Pordenone

Al Museo civico d'arte di Palazzo Ricchieri domenica 25 marzo alle 16.30 è in programma la visita guidata dedicata alle opere pordenonesi di Antonio de' Sacchis detto il Pordenone. Si vuol così rilanciare con risolutezza e determinazione le strutture culturali cittadine e il patrimonio delle collezioni, partendo proprio dal più illustre pittore protagonista della storia dell'arte italiana. Infatti è considerato il precursore del manierismo a cui si ispirarono fra gli altri nomi celebrati come il Tintoretto, il Parmigianino, il Tiziano, conosciuto anche dal Michelangelo. Le sue opere sono esposte in Italia, a Vienna, Budapest, New York e dunqueperché non approfondirne la conoscenza partendo proprio dalle sue opere conservate in città.?

Giovanni Antonio de' Sacchis (Pordenone 1483/4-Ferrara 1539) detto *Il Pordenone* è stato il maggiore artista friulano del Rinascimento ed uno dei più importanti pittori italiani ad affresco della prima metà del Cinquecento. Nato a Pordenone, è figlio di Angelo un mastro muratore originario di Corticelle Pieve in provincia di Brescia, proprietario di beni immobili, terreni e rendite come appare da alcuni documenti.

Il Pordenone ha svolto gran parte della sua attività in un territorio molto vasto, operando in diverse regioni dell'Italia settentrionale e centrale: Cremona (Ciclo della Passione nel Duomo), Cortemaggiore in provincia di Piacenza (Cappella Pallavicino nella chiesa dell'Annunziata), Piacenza (Basilica di S.Maria di Campagna).

Ma è nella sua terra d'origine dove è possibile ripercorrere le tappe fondamentali del suo percorso stilistico. In città molteplici sono luoghi ricchi di sue testimonianze pittoriche: il Museo Civico d'Arte custodisce fra gli altri la grande *Pala di San Gottardo fra i Santi Sebastiano e Rocco*, le portelle dipinte del fonte battesimale del Duomo, alcuni lacerti di affresco tra cui quelli provenienti dalla chiesa di S.Francesco e la *Fuga in Egitto* da una casa privata di Blessano di Basiliano; lo "Studiolo del Pordenone" conserva una notevole decorazione ad affresco con scene mitologiche; il Duomo, il capolavoro *Madonna della Misericordia e Santi* (1515-1516) e l'affresco raffigurante *San Rocco* (1515-1518) il cui volto rappresenterebbe l'autoritratto dell'artista.

Nel territorio pordenonese, oltre le pale d'altare delle Chiese di Torre e Vallenoncello e gli affreschi di Villanova, numerosi sono i centri che conservano affreschi dell'artista: Travesio, Pinzano, Valeriano, Vacile, Gaio, Spilimbergo, San Martino al Tagliamento, Valvasone.

Si ritiene avesse un carattere impetuoso, ebbe tre mogli (Anastasia, Elisabetta Quagliati ed Elisabetta Frescolini) e la figlia Graziosa andò sposa a Pomponio Amalteo, già suo discepolo.

Pordenone 21.03.2018